

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXI - N. 6 - Giugno 2019

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma



www.adoratrici-asc.org



redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

L'incontro con la Storia

Carissimi, la scelta di questo titolo non è per costruire un articolo filosofico sul tema della storia, ma solo per cercare di coglierla, osservarla con gli occhi della fede, con gli occhi dell'Adoratrice del Sangue di Cristo.

La storia umana ha infatti cambiato direzione, si è rivestita di eternità quando il mattino di Pasqua le donne corse al sepolcro hanno trovato la tomba vuota. Il mistero della risurrezione di Gesù ha gettato una luce nuova sull'interpretazione storica degli eventi. La storia è storia di uomini, intessuta di delusioni, errori, di peccato ma principalmente è mistero di salvezza: un drappo colorato che svolgendosi sfoggia tutta la sua bellezza. La risurrezione ci mostra che Dio non tiene in mano le redini della storia come un burattinaio che muove i fili, ma, con l'Incarnazione in Cristo Gesù, è sceso dentro la storia per diventarne parte essenziale. Perciò la sfida del credente di oggi è quella di cercare la Sua presenza, di intravederla nei segni disseminati sul nostro cammino quotidiano.

In questo numero la vita delle nostre suore ASC testimonia come ciò è reso possibile nella quotidianità: a Vukovar, cittadina della Croazia sul Danubio distrutta durante la guerra del 1991,

come nelle carceri di Rebibbia, la presenza in Liberia, solo per citarne alcuni. Per noi Adoratrici "l'accoglienza quotidiana della Parola, in spirito di adorazione e di discernimento, ci rendono capaci di contemplare la presenza dinamica di Dio nella nostra comunità come nel ministero" (cfr. Atti AG 2017). Il coraggio di incontrare le diverse storie alla luce della risurrezione le trasforma in storie di salvezza e di redenzione.

Durante la visita in Bulgaria Papa Francesco, facendo riferimento al futuro del vecchio continente, ha citato una riflessione di S. Benedetta della Croce, patrona d'Europa, sul senso della Storia: "Sicuramente, gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati influenzati da anime sulle quali niente si dice sui libri di storia". Sono le vite di chi contrappone il potere alla tenerezza, la forza alla misericordia, il dominio al servizio.

La storia non è stata ancora scritta una volta per tutte, ma è sempre aperta alla novità dello Spirito che rinnova tutte le cose e apre alla speranza.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Editoriale

Editoriale

◇ L'incontro con la Storia

Spazio Amministrazione Generale

◇ Seminatrici di speranza profetica

Dal Mondo ASC

◇ Triduo e Pasqua in Liberia

◇ Serviamo il nostro caro prossimo

◇ Le registrazioni di podcast iniziano

◇ Giornata Internazionale della Madre Terra

Sommario

◇ 90 anni di presenza ASC a San Giovanni Rotondo	6
1 ◇ L'esperienza di Vukovar durante la Visita Canonica	7
Spazio GPIC/VIVAT	
2 ◇ Nessuno deve rimanere indietro	8
Nella Congregazione	
3 ◇ Calendario Amministrazione Generale	9
4 ◇ Compleanni: celebriamo la vita	9
4 ◇ Professione Religiosa	9
5 ◇ Tornate alla casa del padre	9

Seminatrici di speranza profetica



“Seminatrici di speranza profetica” è stato il tema della XXI Assemblea plenaria della UISG (Unione Internazionale Superiore Generali) che si è celebrata a Roma dal 6 al 10 maggio. Il tema scelto dal Direttivo, secondo quanto espresso nel saluto di apertura dalla presidente, suor Carmen Sammut, ci ha incoraggiate a riflettere su come noi donne consacrate possiamo e dobbiamo essere segni di speranza “in un mondo di divisioni e guerre” e “per le tante donne e bambini che soffrono”. È stato un privilegio per me poter vivere questa forte esperienza interculturale e intercongregazionale. Eravamo circa 850 superiori generali partecipanti, provenienti da 80 Paesi diversi, con semplicità e apertura di cuore abbiamo cercato di rispondere insieme a varie istanze che toccano la vita consacrata oggi in un mondo globalizzato e ferito.

È stata un’opportunità veramente arricchente, la condivisione delle esperienze e il vissuto sono state una benedizione per la mia vita e per il servizio che sto svolgendo alla Congregazione. Trovarsi al tavolo a spezzare la Parola, a guardare la realtà globale e sognare insieme a sorelle custodi di semi di speranza e capaci di guardare al futuro, ha rinnovato in me la gioia di cercare risposte nuove alle tante sfide che accogliamo quotidianamente.

Le varie riflessioni offerte sono state una vera ricchezza ed hanno confermato in me non solo la bellezza della vita consacrata, ma il suo compito fondamentale nella vita della Chiesa e del mondo: essere segno di quella speranza profetica che scaturisce da una profonda vita mistica che spinge ad andare verso tutti, soprattutto verso i più poveri ed emarginati.

L’interculturalità, la visione di futuro della vita religiosa, l’integrità della creazione attraverso l’Enciclica *Laudato si’* di Papa Francesco, e il dialogo interreligioso sono stati i temi sviluppati attraverso dinamiche di ascolto profondo, condivisione e riflessione.

La speranza è stato il filo rosso che ha accompagnato questa nostra ricerca facendoci intravedere orizzonti possibili camminando insieme, individuando percorsi eventuali di sinodalità e partecipazione attiva.

Sono stati giorni in cui si è riaccesa in ciascuna di noi la speranza nella visione di Dio per il futuro; abbiamo gioito nel prendere coscienza che, nonostante la vulnerabilità che tocca la vita a tutti i livelli, siamo

chiamate a seguire Cristo e ad essere sacramento della sua presenza nel mondo.

La speranza è il dono della comunione che vogliamo continuare a tessere attraverso relazioni evangeliche e alleanze stabilite nella compassione e nella tenerezza di un’umanità quotidianamente trasformata e rinnovata. Piccoli semi, piccoli gesti... piccoli passi possibili: profezia e speranza che danzano nel ciclo infinito che la compassione intreccia nel futuro promesso da Dio. I nostri piccoli e semplici atti di compassione offrono questa visione della creazione a ogni singolo essere umano come profezia perché crediamo!

Siamo chiamate ad una maggiore solidarietà verso coloro che vivono nelle periferie, perché questo è il luogo della vocazione profetica delle consacrate diventando agenti di guarigione nelle relazioni spezzate dell’umanità e del nostro pianeta vulnerabile. Pertanto, per essere fedeli alla nostra vocazione profetica, possiamo essere seminatrici di speranza profetica per il pianeta solo se siamo radicate e immerse nella Parola di Dio, contemplandola come ha fatto Gesù. Con Gesù povero, casto e obbediente, la nostra vocazione profetica ci chiama a stare in periferia donando una testimonianza contro-culturale alla pervasiva cultura del dominio che sta portando il nostro pianeta verso la distruzione.

Dalla condivisione sono emersi tanti desideri e scelte concrete che abbiamo voluto assumere per rendere credibile ciò in cui crediamo.

A conclusione del lavoro, abbiamo avuto l’opportunità di incontrare Papa Francesco in un’udienza privata. È stato un tempo molto forte in cui ci siamo lasciate provocare dalle sue parole semplici e spontanee che ci hanno incoraggiate ad un impegno sempre più concreto al servizio della Chiesa e al mondo in fedeltà alla nostra identità carismatica che ci rende fuoco!



Sr Nadia Coppa, ASC

Triduo e Pasqua in Liberia

Alleluia e auguri di Buona Pasqua dalla Liberia! La celebrazione in Liberia è culturalmente diversa, ma l'essenza della Quaresima, della Settimana Santa e della Pasqua è la stessa.

Ogni venerdì, durante la Quaresima, come comunità parrocchiale, abbiamo pregato la Via Crucis. La domenica delle Palme ci siamo riuniti intorno ad un tavolo sulla spiaggia dove le palme sono state benedette e distribuite per la processione in chiesa.

La chiesa per la celebrazione, un prefabbricato, era debitamente decorata, piena di gente e il canto fatto con fervore.

Un generatore ASC ha fornito energia per i servizi liturgici del giovedì santo che erano ben frequentati e animati. Il sacerdote ha lavato i piedi a 12 uomini e l'adorazione eucaristica è continuata fino alle 23:30.

Il Venerdì Santo, abbiamo pregato la Via Crucis in processione, che partendo sempre dalla spiaggia si è conclusa in chiesa. Le stazioni della Via Crucis erano strategicamente legate agli alberi lungo il percorso.

Durante la liturgia del Venerdì Santo mi hanno commosso le donne anziane e gli uomini che, durante la venerazione, nonostante le ginocchia fiacche sono riusciti a piegarsi tanto quanto fosse sufficiente a toccare la croce.

La veglia pasquale è iniziata alle 21:00 con un super fuoco, cresciuto fino a 6 piedi di altezza per l'accensione del Cero Pasquale e con le candele accese in processione ci siamo recate dall'ingresso della scuola fino in chiesa.

Durante la celebrazione hanno ricevuto il Battesimo venti persone tra cui un bambino di due settimane.

La processione offertoriale è stata un meraviglioso insieme di verdure, frutta, sacchi di riso, pane, pollo e altro genere di doni.

Suor Zita e io abbiamo ospitato il pranzo della domenica di Pasqua per padre Dennis, Carla, appartenente all'organizzazione dei volontari di Pace di Grand Cess e un altro ospite.

Abbiamo servito gli spaghetti, il pollo, un contorno di piselli con strisce di cetriolo, per dessert una torta bianca e la macedonia preparata da Suor Zita.

Qui continua ad essere asciutto e le falde acquifere si sono asciugate. Aiutateci a pregare perché piova!



Sr Therese Wetta, ASC

Serviamo il nostro caro prossimo



La comunità ASC di Dar es Salaam è stata aperta nel 1994. Le prime suore della comunità sono state sr Teresa Sorrentino (superiora della comunità locale), sr Angelina Palmigiani e sr Scolastica George. Queste sorelle svolgevano

il ministero dell'insegnamento della religione, catechismo, visite alle famiglie e altri servizi. Quando sono arrivate, in questa zona i cristiani erano pochi, le suore servivano in tre cappelle appartenenti alla parrocchia di Tegeta, servita dai Missionari del Preziosissimo Sangue, CPPS. Si sono impegnate con tutto il loro cuore affinché il carisma della nostra fondatrice, S. Maria De Mattias, si esprimesse attraverso il loro servizio. Nell'attività missionaria si sono impegnate perché tutte le anime a loro affidate conoscessero il Signore Gesù.

membri della comunità ASC che qui svolgono il ministero pastorale. Continuiamo a servire tramite l'insegnamento della religione, il catechismo ai bambini, ai giovani, ai catecumeni, l'animazione al popolo e la disponibilità all'ascolto delle persone in momenti di particolare bisogno. Il numero dei cristiani, grazie a Dio, va crescendo. Questa comunità provvede anche alla preparazione dei bambini alla scuola primaria nella scuola di John Merlini che conta già 109 studenti. Continuiamo ad offrirci a Dio e a collaborare con Cristo nella sua opera di redenzione affinché le anime del nostro caro prossimo possano essere salvate.

Ringraziamo queste sorelle per il loro ministero che oggi ha portato buoni frutti. Infatti le sotto parrocchie che servono sono diventate parrocchie con un gran numero di credenti. La loro missione è stata proseguita dagli attuali

Sr Venosa Joseph, ASC



Area continentale: Americhe
Regione USA

Le registrazioni di podcast iniziano

Suor Ursula Schones, ASC racconta la sua storia alla Communications Associate Molly Kaye McKinstry per una serie di trasmissioni in radio o video, sulle Adoratrici che andranno in onda a giugno.

Alla fine del mese scorso, la giornalista Molly Kaye ha intervistato 23 suore in due giorni e mezzo a Wichita. La trasmissione, scaricabile su un lettore portatile (podcast) si intitola Abitudini: il buono, il cattivo e il santo.



Cheryl Wittenauer



Giornata Internazionale della Madre Terra

"Anche la cura per l'ambiente è un problema sociale.

Insieme al grido dei poveri ascoltiamo anche il grido della terra."

Papa Francesco

Il 22 aprile, Giornata Internazionale della Madre Terra, noi Adoratrici del Sangue di Cristo ci siamo riunite nel cortile della casa generalizia, a Roma per celebrare questa giornata in modo più significativo. Suor Rani Padayattil, coordinatrice di GPIC/VIVAT, ci ha guidati in un momento di preghiera, Sr Nadia Coppa, Superiora Generale ha piantato un albero di ulivo e Sr Dani Brought, Consigliera Generale ha condiviso parole di ispirazione sul tema dell'anno.

Abbiamo riflettuto insieme sul fatto che abbiamo solo una Terra, una Casa, un Pianeta e nessuno può scappare qualora diventasse invivibile.

Questo è un giorno significativo che ci aiuta a diventare più consapevoli dell'abuso fatto alla terra mentre tutti ci aspettiamo di vivere su un pianeta sano.

Le numerose ricerche fatte, a partire dagli anni 90, hanno messo in luce i segni delle numerose mancanze commesse nei confronti del nostro bellissimo pianeta aiutandoci a crescere nella consapevolezza del suo bisogno di protezione.

In nome del progresso, abbiamo cambiato il nostro stile di vita, il nostro atteggiamento, tendiamo a ignorare in molti modi i mezzi per proteggere il mondo in cui viviamo. La nostra natura possessiva e la nostra avidità hanno oscurato il pensiero e la consapevolezza della responsabilità di dover preservare questa meravigliosa terra per le generazioni future.

Sentiamo spesso parlare di riscaldamento globale, esaurimento dello strato di ozono, dei gas a effetto serra ecc., cause principali e preoccupazioni delle ricerche attuali. Infatti il nostro bel pianeta era più freddo un secolo fa rispetto ad ora: i raggi ultravioletti del sole colpiscono la terra adesso più che mai. Tutto questo è causato dalla produzione dei gas che distruggono gli strati protettivi della nostra terra.

Molti di noi hanno sentito dire dai nostri nonni o persino dai nostri genitori di stagioni, della temperatura, delle foreste, le piante, alberi, fiumi, di acqua pulita, stupende risorse di questa meravigliosa terra. Anche noi abbiamo ricordi della nostra infanzia, ma nella nostra

realtà stiamo sperimentando la scarsità di ciò che è basilare per la nostra vita: carenza di acqua potabile, alluvioni, frane, inquinamento, contaminazione, forte aumento della temperatura. Un enorme cambiamento climatico e molte malattie sconosciute che si aggiungono a tutto questo.

Possiamo prendere le distanze dalle nostre responsabilità dicendo che non siamo noi direttamente colpevoli ma in verità ogni persona che vive in questo mondo è ugualmente responsabile nel contribuire a riportare il nostro bellissimo pianeta al suo antico splendore.

Lo scopo di celebrare la Giornata internazionale della Madre Terra è anche quello di risolvere il cambiamento climatico, di porre fine all'inquinamento plastico, proteggere le specie in via di estinzione e ampliare, educare e sostenere il movimento ambientale in tutto il mondo.

Piantando questo alberello di ulivo, ci uniamo a tutti coloro che si impegnano a proteggere le foreste.

Tutte noi creature dell'universo siamo connesse, e ogni essere vivente è degno di rispetto e di cura da parte di tutti, poiché dipendiamo l'uno dall'altro. (LS42). Quindi il nostro impegno è quello di lavorare per una società più consapevole nei confronti degli abusi fatti al pianeta. Siamo chiamati ad impegnarci nell'uso di fonti di energia sostenibile, scelta fondamentale per pensare a un domani migliore.

Sr Rani Padayattil, ASC



90 anni di presenza ASC a San Giovanni Rotondo

Nel lontano 1928, per espresso desiderio di Padre Pio, pervenne alla *nostra* Madre Generale, la richiesta di istituire una Comunità religiosa in San Giovanni Rotondo. Il 29 Agosto dello stesso anno giunsero a San Giovanni Rotondo le prime suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue che, accolte festosamente dalla popolazione furono ospitate nell'edificio del Borgo Antico della cittadina, chiamato "**Lu Ilariè de' lè monnache**" attualmente Piazza Santa Maria De Mattias.

Le varie testimonianze attestano che le suore dedicarono particolari cure agli anziani e ai malati accolti nel nascente Ospedaletto "San Francesco", voluto da Padre Pio già nel 1925; esse, inoltre, si prodigarono con amorevolezza e competenza nella formazione dei piccoli della scuola materna e delle giovani nel Laboratorio femminile di ricamo e nella preparazione spirituale dei fanciulli al primo incontro con Gesù nell'Eucaristia.

Il popolo apprezzò fin da subito l'opera delle suore e ben presto le indicò con l'appellativo "**Le suore nostre**". Furono un punto di riferimento umano e spirituale per tutta la popolazione.

Sono **trascorsi 90 anni** da quel giorno di Grazia, nel corso dei quali molte giovani di San Giovanni Rotondo sono state aiutate a discernere la voce del Signore che chiama e hanno seguito le orme di Santa Maria De Mattias consacrando tra le Adoratrici del Sangue di Cristo.

In occasione del decennale della Canonizzazione di Santa Maria De Mattias, nell'anno **2013 e ricorrendo**



gli 85 anni della venuta delle Suore Adoratrici, alla presenza del compianto Arcivescovo Mons. Michele Castoro, della Madre Regionale Sr Silvana Crolla e della Consigliera Regionale Sr Milena Marangoni, l'amministrazione Comunale del Sindaco Luigi Pompilio pose una targa marmorea sulla facciata frontale dell'ospedale San Francesco, come memoria perpetua dell'arrivo delle prime suore ASC.

Nel 1984, a causa di un terribile terremoto le suore furono costrette ad abbandonare il luogo della loro prima residenza. Dopo varie vicissitudini, il 13 settembre 1989, tra la Madre Provinciale Sr Giuseppina Fragasso e don Domenico D'Ambrosio, allora parroco della Chiesa Madre - eletto Arcivescovo di Manfredonia

- Vieste - San Giovanni Rotondo nel 2003 - fu stilata la Convenzione per la collaborazione pastorale delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo presso la Parrocchia San Leonardo Abate.

Rendiamo grazie al Signore per i tanti benefici concessi a noi Adoratrici attraverso la benevolenza di questo popolo accogliente e generoso.

Attualmente, grazie alla premura paterna del Parroco don Giovanni d'Arienzo, veneriamo nella suddetta Parrocchia la reliquia di Santa Maria De Mattias e la sua Icona che, in quanto rivelazione e presenza favorisce l'incontro con il mistero in uno sguardo contemplativo, poiché l'essenza dell'icona consiste nell'essere il "luogo della presenza".

Il 30 aprile, con una Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Padre Franco Moscone, Arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo, abbiamo elevato insieme il Rendimento di Grazie al Signore per i 90 anni di presenza delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo a San Giovanni Rotondo.

Alla Celebrazione Eucaristica erano presenti: il Parroco don Giovanni d'Arienzo, il Vice Parroco don Pasquale Pio Di Fiore, Padre Carlos Maria Laborde - Guardiano del Convento di San Pio da Pietrelcina, Don Matteo Merla CPPS, don Michele Cocomazzi, la Madre Regionale sr Nicla Spezzati, la Consigliera Regionale Sr Milena Marangoni, il Commissario prefettizio dottor Antonio Incollingo, alcune ASC native del territorio, le Religiose di varie Congregazioni, un folto numero di fedeli nella Parrocchia San Leonardo Abate. Il coro parrocchiale e i numerosi giovani ministranti hanno impreziosito la Celebrazione coinvolgendo tutti nella preghiera in un tono festoso.

Al termine della Celebrazione la Madre Regionale sr Nicla Spezzati, con una riflessione sulla preziosità della vita consacrata, ha fatto dono all'Arcivescovo della Reliquia di Santa Maria De Mattias perché ne diffonda il culto tra i fedeli e preghi e faccia pregare per un aumento di vocazioni alla vita religiosa.

Le numerose e belle esperienze vissute nella comunità parrocchiale hanno arricchito noi ASC umanamente e spiritualmente e ci hanno fatto sentire sempre viva la presenza della **Madre Fondatrice Santa Maria De Mattias** e di **San Pio da Pietrelcina** che 90 anni fa ci volle in una terra tanto amata.

I due santi ci spronano ad un unico desiderio: "**Che la croce di Cristo sia piantata nel cuore di ogni uomo e il suo Sangue prezioso sia lodato e glorificato in eterno**".

Essi intercedano per un incremento di vocazioni alla vita consacrata per la gloria di Dio e il bene del "Caro Prossimo".

Sr Rosalba e Comunità ASC

L'esperienza di Vukovar durante la visita canonica



Sr Dani, sr Manuela e sr Wiesława sono venute con me a Vukovar per visitare la comunità ASC, di cui fanno parte sr Danijela Borscak, sr Bernardica Kesak e sr Ljiljana Maric. Vukovar è una delle città che è stata completamente distrutta durante la lotta per l'indipendenza della Croazia nella guerra 1991-1995. Dopo la guerra, quando le persone hanno iniziato a tornare a Vukovar, le ASC hanno aperto la comunità per accompagnare un popolo distrutto e bisognoso della speranza del Sangue di Cristo. Ma vi voglio raccontare un po' dell'esperienza della nostra visita a Vukovar.

Siamo arrivate sabato sera così che la domenica avevamo il tempo per visitare i diversi posti significativi e commoventi della storia e memoria a Vukovar. Prima abbiamo visitato l'ospedale dove, durante l'assedio di 87 giorni a Vukovar, le persone si sono rifugiate e i cittadini feriti sono stati curati, nonostante la croce rossa sul tetto, l'ospedale è stato bombardato quotidianamente. Oggi il piano terra è conservato in ricordo di quei giorni difficili e del coraggio di chi si prese cura dei malati e dei sofferenti. Da lì abbiamo visitato il centro memoriale e il sito della fossa comune a Ovčara, dove 261 persone sono state prelevate dall'ospedale, torturate e massacrate. Mentre leggevamo in silenzio i nomi di quelle vittime, col cuore colmo di dolore abbiamo invocato il potere del Sangue di Gesù chiedendo il dono della guarigione. La nostra ultima fermata è stata al cimitero commemorativo di Vukovar con le sue croci bianche per i quasi mille morti durante la guerra.

Alla sera abbiamo incontrato il gruppo di associati ASC di cui sr. Ljilja Maric si prende cura.

Dopo le presentazioni ci hanno chiesto di condividere l'esperienza vissuta durante la giornata a Vukovar. È stato proprio questo il momento più emozionante. Durante il giorno tutte abbiamo cercato di nascondere le lacrime. La storia dei Croati è una storia piena di mistero pasquale: la guerra vissuta 25 anni fa, la città distrutta, le persone maltrattate,

violate, e poi uccise.

Sr Wiesława ha commentato che il filo rosso che ci unisce e che condividiamo dovunque siamo: in Africa, in India o in Croazia è il Sangue di Cristo e l'esperienza del mistero pasquale ci fa uno.

Sr Dani ha collegato le sue esperienze in Guatemala e quella di Vukovar. Ha raccontato di aver vissuto 23 anni in Guatemala, dove ha accompagnato le persone che erano state colpite dalla sofferenza di una guerra di 36 anni e che lei ha lasciato lì un pezzo del suo cuore, ma oggi dopo aver ascoltato la storia di Vukovar, è bastato un solo giorno per lasciare un altro pezzo del suo cuore. Ciò che unisce la comunità delle ASC e la vita che condividono della gente, è la spiritualità del Sangue di Cristo. Poi sr Manuela ha condiviso la sua esperienza con tre immagini che sono legate da una parola. La prima immagine è stata rappresentata da un gesto: si è alzata ed ha baciato la terra perché è suolo santo; la seconda immagine è quella parola che ha sentito riecheggiare durante tutto il tempo della visita nei diversi posti di Vukovar, quelle parole che santa Maria De Mattias ha ripetuto prima di morire e con cui è morta - *mai più sangue*; la terza immagine è stata la croce ferita ma legata ad una colomba perché senza questa colomba la croce si sbriciolerebbe e questa è la pace, la riconciliazione. Tutte queste immagini sono collegate da una parola che è fraternità.

Durante questa condivisione la gente e anche noi ASC, col cuore pieno di emozioni ci siamo sciolte in lacrime. Alla fine dell'incontro la gente si è avvicinata per salutare e benedire ognuna di noi perché ci hanno sentite molto vicino. Il messaggio è stato che mentre la città, la natura e tutto intorno si è già rinnovato il cuore e l'anima delle persone si rinnova pian piano attraverso il perdono e la fraternità. L'esperienza di oggi ha toccato profondamente le nostre vite noi continuiamo a camminare, vivendo e condividendo il nostro carisma di Adoratrici con la gente.

Sr Danijela Anić, ASC

Nessuno deve rimanere indietro

Ad Amelia, un luogo che ci riporta indietro nel tempo.....
un luogo ricco di storia e di arte, dove lo spirito si libera e si ritrova.

Sabato 30 marzo in Umbria e precisamente nella bella cittadina di Amelia (Tr), presso la Biblioteca Comunale, si è tenuto il primo incontro del progetto con il quale intendiamo esportare all'esterno le testimonianze degli ospiti delle carceri italiane, testimonianze raccolte nei diversi Libri che ogni anno vengono pubblicati, per concorrere a rendere più consapevoli i cittadini sulle dinamiche, purtroppo ancora arretrate, del sistema carcerario italiano, sul senso del carcere oggi e sulle modalità di estinzione della pena, ma soprattutto sugli stati d'animo di questa parte di umanità che difficilmente viene ascoltata.

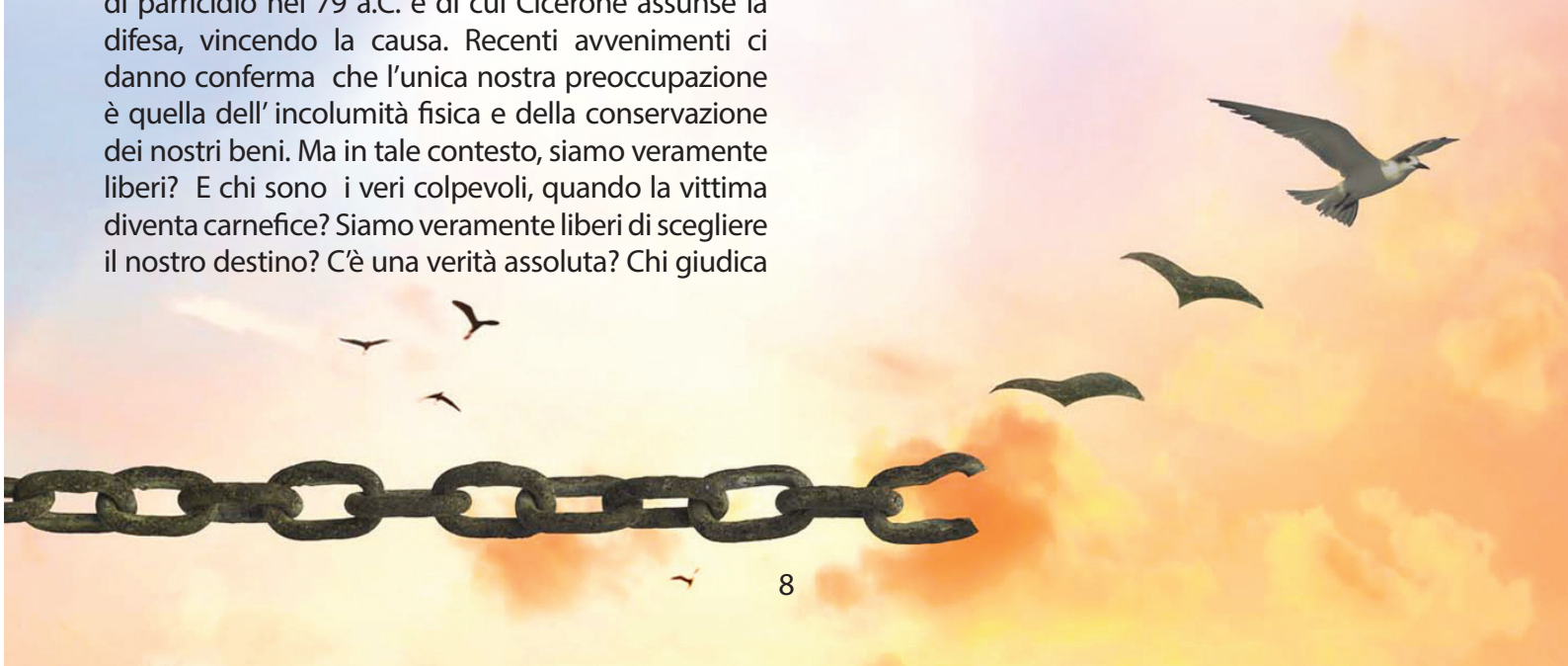
Un progetto nato dal comune sentire di due persone che, sebbene con vesti diverse, parlano la stessa lingua, una suora ed una laica, Suor Emma Zordan, della Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo, e la sottoscritta con esperienza quasi trentennale di docenza in carcere ed anche di volontariato. Suor Emma non mi ha mai chiesto se fossi cattolica, ha solamente osservato il mio lavoro, senza chiedermi niente. Ci siamo ritrovate insieme a comprendere, a non giudicare, a sostenere, e così, spontaneamente, abbiamo capito che potevamo unire le nostre forze per aiutare i nostri fratelli detenuti ad uscire dal baratro, a ritrovare un po' di autostima, ad evitare il suicidio in qualche occasione.

La maggior parte delle persone si limita a giudicare i fatti così come vengono rappresentati dai vari mass media, elaborando i pensieri più crudeli e vendicativi nei confronti di chi si è macchiato di crimini più o meno gravi, o di chi non ha voce né mezzi per difendersi. Proprio come successe ad Amelia a Sesto Roscio di Ameria (ora Amelia) accusato ingiustamente di parricidio nel 79 a.C. e di cui Cicerone assunse la difesa, vincendo la causa. Recenti avvenimenti ci danno conferma che l'unica nostra preoccupazione è quella dell'incolumità fisica e della conservazione dei nostri beni. Ma in tale contesto, siamo veramente liberi? E chi sono i veri colpevoli, quando la vittima diventa carnefice? Siamo veramente liberi di scegliere il nostro destino? C'è una verità assoluta? Chi giudica

è assolutamente imparziale e senza peccato? Molte domande ed altrettante risposte, ma la verità assoluta non esiste, ed ecco perché ci dobbiamo spingere oltre gli schemi, i giudizi ed i pregiudizi.

Parlare di carcere non è facile, anzi direi scomodo e pesante, perché le persone pensano che sia una realtà di cui si debba occupare lo Stato con regole dure e repressive, perché in carcere ci sono dei mostri, dei soggetti che non hanno diritti. Invece il carcere è una realtà che appartiene a tutti, perché tutti siamo imperfetti, e passibili di sanzione, soprattutto le persone più fragili e sfortunate, persone delle quali ci dobbiamo prendere cura, come si fa con un figlio, un genitore, un amico, perché accanto al bene c'è anche il male e perché proprio attraverso gli ultimi riusciamo a diventare primi, come ci aveva già sapientemente ricordato il Cardinale Petrocchi nell'ultimo incontro a Rebibbia, in occasione della presentazione del Libro "La Paura della Libertà". La parabola del figliol prodigo ce lo insegna. È facile fare festa per i bravi, mentre è per quelli che ritornano, che si redimono, che ammettono le loro colpe, che dobbiamo esultare. Un maestro si deve preoccupare dei più deboli, che hanno minori capacità, non di quelli più intelligenti. In Italia ci sono circa 60.000 detenuti, il 70% dei quali potrebbe essere occupato in attività lavorative di diverso genere, dai lavori di pubblica utilità, manutenzioni degli stabili pubblici, pulizia dei giardini, servizi sociali, lavori attraverso i quali sarebbe possibile il vero reinserimento sociale e la possibilità di riscatto. Purtroppo tutto ciò è difficilissimo perché ci sono infiniti muri da superare, soprattutto quelli burocratici ed anche mentali.

Maria Teresa Caccavale





15 giugno - Il consiglio ritorna a Roma dopo la visita canonica alla regione Polonia e alle missioni della regione: Bielorussia, Siberia, Germania.

17 giugno - Sr Nadia Coppa e sr Matija Pavić partono per la visita canonica alla Missione ASC in Australia

29 giugno - Sr Manuela Nocco parte per gli Stati Uniti per partecipare alla riunione del Fondo MDMHH

**Compleanni:
Celebriamo la vita**



30° compleanno

Sr Silvia Guthala 17/06/1989 India

60° compleanno

Sr Young Ae Eugenia Lee 19/06/1959 Corea

70° compleanno

Sr Rosaria Sacchetti 22/06/1949 Italia

80° compleanno

Sr Antonietta Tozzi 20/06/1939 Italia



Professione Religiosa

2 Giugno 2019

**65° di Professione Religiosa
Wichita Center (USA)**

*Sr Jeannine Bahr
Sr Laurentia Koehler*

**80°+ di Professione Religiosa
Wichita Center (USA)**

*Sr Florentina Riebel (85°)
Sr Leona Riebel (84°)
Sr Carmelita Blick (81°)*

23 Giugno 2019

**60° di Professione Religiosa
Wichita Center (USA)**

*Sr Bernadine Wessel
Sr Nancy Hanes
Sr JoAnn Mark
Sr Teresa Bahr*



**Tornate alla
Casa del Padre**

08/05/2019 **Sr Maria Dina Cupido** Italia

12/05/2019 **Sr Irene Rossi** Italia

13/05/2019 **Sr Elisabeth Schiedermayr** Schaan

Notiziario Internazionale
Adoratrici del Sangue di Cristo



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXI, n.6 - Giugno 2019

Comitato di redazione

**Maria Grazia Boccamazzo, ASC
Mimma Scalera, ASC**

Traduzioni a cura di

*Sr Klementina Barbić - croato
Sr Betty Adams - inglese
Sr Martina Marco - kiswahili
Sr Bozena Hulisz - polacco
Sr Clara Albuquerque - portoghese
Sr Miriam Ortiz - spagnolo
Sr Lisbeth Reichlin - tedesco*